

La sindrome metabolica nel settore terziario Problematiche diagnostiche ed interventi preventivi

E. Giani¹, P.L. Montrasio¹, M.I. D'Orso², F. Cavanna¹, G. Cesana³

¹CAM - Centro Analisi Monza

²Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza

³Dipartimento di Medicina Clinica e Prevenzione – Università' di Milano Bicocca

Introduzione

La sindrome metabolica è disfunzione di recente individuazione ad eziopatogenesi non completamente chiarita. Una sua maggior prevalenza tra gruppi di popolazione a prevalente attività professionale sedentaria e' stata segnalata nella letteratura scientifica peraltro con indicazioni non univoche. Tali indicazioni disomogenee sono probabilmente motivate dalle differenze dietetiche caratteristiche di popolazioni lavorative provenienti da aree geografiche caratterizzate da abitudini alimentari non comparabili. Il Gruppo di Studio Europeo per lo Studio della Resistenza Insulinica (EGIR) ha formalizzato i parametri di inclusione dei pazienti affetti da sindrome metabolica.

Materiali e metodi

Per verificare la effettiva prevalenza della sindrome metabolica, così come definita dalla EGIR, nella popolazione lavorativa del settore terziario a livello nazionale, si sono valutati 2320 lavoratori del settore terziario (1534 maschi, 676 femmine) che sono stati suddivisi tra loro per fasce di età.

Per ogni lavoratore si sono valutate le abitudini di vita (alimentazione, assunzione di fumo di tabacco, attività fisica) la situazione clinica generale, la presenza di eventuali quadri clinici in atto e la possibile assunzione in atto o pregressa di farmaci. Per ogni soggetto sono state valutate la pressione arteriosa, la glicemia a digiuno, il metabolismo lipidico, l'indice di massa corporea e la eventuale presenza di un quadro clinico di obesità. I lavoratori sono poi stati divisi in tre classi per ogni fascia di età a seconda che presentassero o nessun valore alterato o alcuni valori alterati, ma non sufficienti a definire la inclusione tra i quadri di sindrome metabolica, o una franca sindrome metabolica. I parametri considerati possibile causa di definizione di sindrome metabolica sono stati: il valore di glicemia a digiuno maggiore di 110 mg/dl (ma non diabete), la trigliceridemia maggiore di 178 mg/dl, la colesterolemia HDL minore di 39 mg/dl, lo stato di obesità, definito come girovita maggiore di 93 cm. nei maschi e 79 cm. nelle femmine.

Risultati

Si riportano i dati riscontrati nelle varie classi anagrafiche per tutti i parametri considerati. La prevalenza di sindrome metabolica si e' rivelata maggiore tra i lavoratori maschi in tutte le fasce di rischio. Come riportato usualmente in letteratura la prevalenza di casi di Sindrome Metabolica riscontrata cresce con l'aumentare dell'età. La Sindrome però risulta già presente in più del 2% dei casi dei lavoratori della classe di età 21/30. Tali lavoratori peraltro non presentavano quadri di patologie metaboliche conclamate. La popolazione indagata e' risultata assumere fumo di tabacco con una prevalenza di meno del 20% sia tra i maschi che tra le femmine.

Discussione e conclusioni

La ricerca ha evidenziato come tra i lavoratori del terziario anche nelle fasce anagrafiche più giovani sia presente una prevalenza non irrilevante di casi di sindrome metabolica clinicamente ancora silenti.

Una particolare attenzione alla sindrome metabolica nei lavoratori del settore terziario da parte dei Medici del Lavoro tramite la attivazione di programmi sanitari di Medicina Preventiva e Promozione della Salute sembra auspicabile sia per contenere i danni fisici per i lavoratori già affetti da alterazioni metaboliche clinicamente conclamate, sia per quei lavoratori, anche giovani, ipersuscettibili allo sviluppo di tali alterazioni.

Autore Presentatore: Dott. Ezio Giani

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio e' marcodorso@cam-monza.com

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.